

di **Carlo Bonfè** – frate cappuccino bolognese-romagnolo, ex missionario

Il Dawro Konta è una Provincia della grande regione del Kaffa, nel Sud dell'Etiopia. Fa parte dell'altipiano etiopico con un'altitudine media sui 2000 metri. È una zona poco fertile e poco abitata. Le temperature vanno dai 40 gradi sulle rive del fiume Omo ai 10/25 gradi delle zone più alte.

Non esistevano strade fino a tre anni fa. Questo isolamento, da una parte l'ha salvata dal "virus" della civiltà, ma dall'altra l'ha lasciata in uno stato di arretratezza agricola, scolastica e sanitaria di centinaia di anni.

Dal punto di vista religioso, la maggioranza della popolazione è animista con qualche piccola comunità di cristiani ortodossi nei grandi villaggi e qualche comunità di protestanti. I cattolici qui non esi-

battezzati sono circa 400 e altrettanti sono i catecumeni. Sono cristiani con il fervore delle prime comunità degli "Atti degli Apostoli" e sono essi stessi evangelizzatori del loro popolo.

I nostri missionari si stanno organizzando per fare fronte a questa espansione pastorale. Così è nata la prima "stazione missionaria" a Gassa Chare. Vi fanno parte Cassiano Calamelli, che è un po' il patriarca della missione, Marco Busni, il più giovane, Gabriele Bonvicini e abba Fikadu, un cappuccino etiopico, che parla la lingua locale, il wolaita. Ultimamente si sono aggiunti Renzo Mancini e Adriano Gattei. A 30 Km di distanza, ad Angallà, lavora Raffaello Del Debole che è stato il pioniere della missione.

Si pensa ora di fondare un'altra "stazione

## Piccole chiese crescono

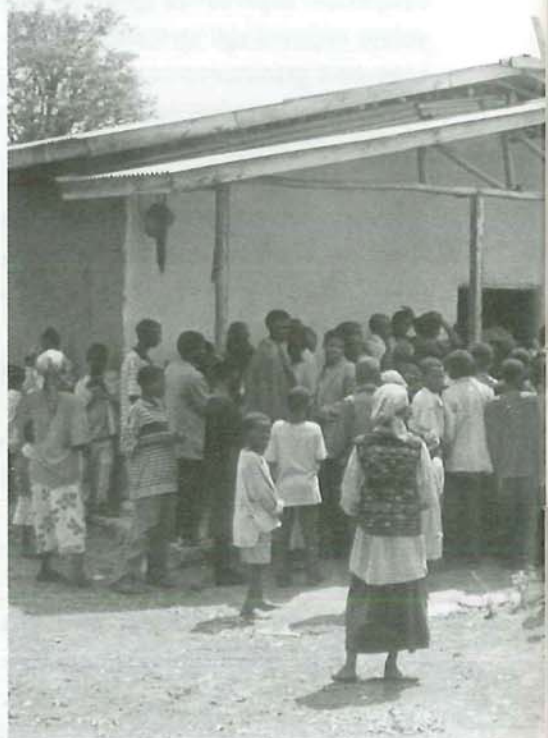
### Primi passi della nuova Chiesa nel Dawro Konta

stevano fino a 15 anni fa.

Sono stati i nostri missionari Angelo Antolini e Raffaello Del Debole che hanno maturato l'idea di evangelizzare l'altra sponda del fiume Omo e hanno cominciato i primi viaggi per visitare la zona.

La prima vera comunità cristiana è stata quella di Zima Waruma sulle prime pendici della sponda del fiume. Si è cominciato con la predicazione nei luoghi di mercato e questo ha destato la curiosità degli abitanti del posto attirati da questi strani predicatori, che annunciavano una dottrina nuova e affascinante. Così è nata una comunità di catecumeni: il lievito che ha fermentato una massa che sta crescendo a vista d'occhio.

Ora la "buona notizia" si sta espandendo a macchia d'olio in tutta la regione. Sono già 15 i villaggi che hanno una cappella o una casa di preghiera. I cristiani



missionaria” a Baccio – sulla strada che dal fiume porta a Gassa Chare – che sarà punto di riferimento di varie comunità cristiane.

Questa espansione richiede sforzi notevoli anche finanziari. Sono già in costruzione le case che ospiteranno i missionari perché le vecchie case sono inadeguate e insufficienti. Una casa è quasi completata a Gassa Chare e l'altra verrà cominciata al più presto a Baccio. Anche Raffaello avrà la sua casetta a circa 15 km da Gassa Chare.

Molte comunità cristiane hanno la loro chiesetta in materiale locale, e altre sono in costruzione. La comunità più numerosa è quella di Gassa Chare, il centro operativo da cui si diramano tutte le attività pastorali. Questa comunità avrà una grande chiesa capace di ospitare 1000 fedeli e sarà costruita sulla cima del monte in modo da essere vista da tutta

la zona circostante come è nella tradizione religiosa etiopica. La costruzione comincerà al più presto.

Una novità molto importante nella vita di questa giovane Chiesa è stato l'arrivo delle Suore della Divina Provvidenza nella stazione missionaria di Gassa Chare. Hanno subito aperto un asilo che nel primo anno aveva già 120 bambini. Naturalmente, come è nel loro carisma, si occupano anche dei malati e dell'educazione delle donne.

Si spera che qualche altro Istituto di suore venga a Baccio, che sarà la seconda stazione missionaria. Questo darebbe un ulteriore grande impulso alla nostra presenza sociale e cristiana.

Come si può constatare, la presenza dello Spirito Santo è quasi palpabile nel lavoro pastorale dei nostri missionari e si esprime anche in una miriade di piccole iniziative sociali che fanno da supporto alla evangelizzazione.

Il primo pensiero è stato quello dell'acqua: i missionari hanno fatto trivellare tre pozzi. Uno a Zima Waruma, uno a Baccio e uno a Gassa Chare. Questi pozzi saranno attrezzati di pompe, generatori e depositi per distribuire l'acqua alla missione e alla popolazione circostante.

Risolto il problema dell'acqua, l'attenzione dei missionari si è rivolta ad altre iniziative utili.

Così sono stati impiantati due “vivai” per piante di alto fusto che sono poi distribuite ai contadini gratuitamente per rimboschire la zona. I vivai sono a Gassa Chare e ad Angallà

A Gassa Chare è nata anche una piccola cooperativa di contadini per la produzione di uova da vendere al mercato. Per ora vi hanno aderito 50 contadini che si sono autotassati per creare un fondo per la gestione di questa piccola

impresa. Se questo primo esperimento andrà a buon fine, sarà esteso ad altri villaggi.

A Baccio, invece, è stata creata una cooperativa agricola, cui hanno aderito 58 contadini, per la produzione di cereali, lo stoccaggio in un magazzino che è già stato costruito, e la vendita sul mercato durante tutto l'anno. Per ora questi contadini lavorano nel terreno della missione, che è molto vasto, ma sono già avviate le pratiche presso le autorità civili per avere un riconoscimento ufficiale e quindi di terra propria.

I contadini della cooperativa hanno un loro fondo sociale e pensano già ad una stalla per ingrassare i vitelli che saranno rivenduti durante la festa della Croce, la solennità maggiore dell'anno.

Naturalmente, anche nel Dawro Konta è stata avviata l'iniziativa per l'“adozione a distanza” che ha avuto grande successo nella vecchia missione del Kambatta-Hadya. Per ora vengono scelti bambini dai villaggi di Zima Waruma, Baccio e Gassa Chare. Questi bambini saranno aiutati ad andare a scuola e questo aiuterà l'alfabetizzazione della zona.

Infine, vorrei ricordare una iniziativa piccola ma tanto utile: quella di donare una pecora alle famiglie povere. Le pecore, come gli altri animali domestici, sono la ricchezza e anche la banca delle famiglie più povere. Sono questi animali che danno la lana, il latte, la carne da mangiare e possono essere venduti nel caso che occorra denaro per le varie necessità della famiglia.

L'iniziativa dei missionari è vulcanica nel trovare modi sempre nuovi per aiutare i poveri che incontrano sul loro cammino. Così la “fede e le opere” camminano insieme per far crescere una piccola Chiesa che sta facendo passi da gigante. ■



foto di Marco Buoni